

La speculazione dà il segno ai rapporti fra le monete

Scioperi e manifestazioni di operai, impiegati e contadini

# ANCHE IL DOLLARO IN DISCESA NONOSTANTE GLI «IMPEGNI» USA

# Ondata di lotte in Portogallo contro il fascismo e la guerra

I mutamenti ulteriori nei rapporti di cambio malgrado il limitato movimento finanziario — Crepe anche nel blocco europeo — Le banche statunitensi spingono all'aumento del tasso d'interesse — Dichiarazioni di Volcker: nessun impegno di Washington per frenare l'esportazione di capitali

Preoccupati riflessi del malessere popolare in parlamento - Due deputati si dimettono - Il governo tenta di invalidare l'elezione di autentici rappresentanti sindacali nel settore del commercio

## MUTAMENTI NEI CAMBI DELLA LIRA

	Parità fissate 18-12-1971	Media Uic 9-2-1973	Media Uic 1-3-1973	Media Uic 20-3-1973
Dollaro USA	581,5	580,975	562,05	571,075
Fr. Sv.	151,432 (*)	163,315	179,379	177,30
Corona D.	83,3095	85,195	91,57	93,025
Corona N.	87,504	89,49	95,825	96,615
Corona S.	120,821	123,56	126,325	128,27
Florino Ol.	179,221	183,23	197,05	198,225
Fr. Bg.	12,975	13,269	14,266	14,575
Fr. Fr.	113,670	116,145	124,975	126,725
Sterlina	1.515,21 (*)	1.384,05	1.403,50	1.411,50
Marco	180,433	184,54	198,55	202,87
Yen	1,838	1,98	2,14	2,20

(\*) Queste parità erano state sospese già prima che la lira fosse dichiarata «fluttuante» il 13-2-73. UIC: Ufficio Italiano Cambi.

## Tappe della svalutazione della lira

Le tappe della svalutazione: percentuali di variazione della lira rispetto alle seguenti date:

	Parità fissate 18-12-1971	Media Uic 9-2-1973	Media Uic 1-3-1973
Dollaro USA	+ 1,65	+ 1,56	- 1,75
Fr. Sv.	- 17,08	- 8,56	+ 1,16
Corona D.	- 11,6	- 9,19	- 1,58
Corona N.	- 10,4	- 7,96	- 0,82
Corona S.	- 6,16	- 3,81	- 1,54
Florino Ol.	- 10,60	- 8,18	- 0,59
Fr. Bg.	- 12,19	- 9,70	- 2,04
Fr. Fr.	- 11,48	- 9,11	- 1,40
Sterlina	+ 6,84	- 1,98	- 0,57
Marco	- 12,43	- 9,93	- 2,17
Yen	- 16,52	- 1,11	- 2,80

N.B. - Il segno «+» indica deprezzamento della lira; viceversa per il segno «-».

La prima giornata di riapertura dei cambi in Italia, (se con molti altri paesi capitalistici) ha portato alla luce quel consolidamento delle posizioni di forza in cui si trova la speculazione che è la diretta conseguenza della politica uscita dalle conferenze monetarie di Bruxelles e Parigi. Gruppi finanziari e bancari non hanno avuto tempo e leri la «domanda» si è diretta senza esitazioni verso le valute ritenute forti (col corrispettivo di governi politicamente «deboli» nella trattativa monetaria), spingendo al deprezzamento della lira e del dollaro.

Le quotazioni della lira con rapporto di valutazione alle tre tappe più recenti della crisi monetaria internazionale sono riportate a parte. Secondo la misura fra le medie del mercato commerciale, assai ristretto, con mercato finanziario, più largo — si giunge ad un tasso di deprezzamento che all'uomo della strada non dice molto anche dopo le tante spiegazioni fornite in televisione e sul giornale. La sua interpretazione tecnica dovrebbe tenere conto, infatti, del volume dei cambi di valuta effettuati in Europa di questa settimana, ma nemmeno del mercato ordinario. Inoltre bisognerebbe tenere conto della presenza, non conosciuta, della Banca d'Italia come acquirente e venditrice di valuta sul mercato, cioè dei fattori politici che guidano la manovra di svalutazione.

Il deprezzamento del dollaro, uniforme sui mercati internazionali, risulta una « sorpresa » se non si tengono presenti i fattori politici del giorno prima, il dollaro era in rialzo. L'aumento dell'interesse bancario di base negli Stati Uniti al 6,75% faceva sì che il dollaro si trovasse in una posizione di vantaggio nei confronti di tutti il continente latino-americano e del terzo mondo.



La Borsa valori torna alla cronaca grazie alla crisi valutaria (nella foto, lo svolgimento della seduta di ieri a Roma): la parola è alla speculazione

## Gli USA sempre più isolati al Consiglio di sicurezza dell'ONU

# URSS e Cina appoggiano i diritti di Panama sulla «zona del Canale»

Il delegato statunitense, dopo aver minacciato di far ricorso al veto sulla risoluzione peruviana panamense, afferma di accettare un compromesso - Tutti gli intervenuti unanimi nel riconoscere la sovranità del piccolo Paese latino-americano sull'importante via d'acqua fra il Pacifico e l'Atlantico

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 20. Nella seduta di ieri del Consiglio di sicurezza dell'ONU, i rappresentanti dei Paesi latino-americani hanno trovato nuovi appoggi negli interventi dei rappresentanti dei Paesi membri del Consiglio, mentre la posizione degli Stati Uniti per evitare una chiara presa di posizione circa l'effettivo e pieno diritto panamense sulla «zona del Canale» e della sovranità di Panama sull'importante via di comunicazione fra l'Atlantico e il Pacifico, tanto sulle questioni più generali della politica di Washington nei confronti di tutto il continente latino-americano e del terzo mondo.

Infatti, ulteriormente allargato il fronte dell'ostilità per le prime due giornate di lavoro, giovedì e venerdì, quando sono intervenuti i rappresentanti dei Paesi latino-americani. Solidarietà diretta ed incondizionata ed appoggio senza riserve alla causa di Panama sono stati espressi dalle delegazioni dell'URSS, della Cina, della Jugoslavia, dell'Algeria, della Zambia, di Trinidad e Tobago e della Guinea, sino a che è trovata ancora più isolata l'isolazione vertice tanto sul problema specifico della «zona del Canale» e della sovranità di Panama sull'importante via di comunicazione fra l'Atlantico e il Pacifico, quanto sulle questioni più generali della politica di Washington nei confronti di tutto il continente latino-americano e del terzo mondo.

Di uno degli aspetti del problema, anzi, il Consiglio di sicurezza è stato direttamente investito con un progetto di risoluzione presentato dalle delegazioni di Panama, del Perù e della Jugoslavia, il documento — che riguarda il diritto dei Paesi latino-americani alla sovranità sulle proprie risorse e ricchezze naturali — invita esplicitamente tutti gli Stati a «prendere le misure necessarie per impedire l'attività delle imprese che tentano di sottrarre di esercitare pressioni sui Paesi latino-americani, creando situazioni che pongono in pericolo il proprio sviluppo e la sicurezza del continente».

Nel corso del dibattito di ieri, il delegato sovietico Malik ha affermato, fra l'altro, che «la sovranità dei Paesi latino-americani è un principio di sovranità nazionale, non mette in discussione né condanna l'attuale politica statunitense». Comunque è possibile dire fin da ora che, qualunque sia la decisione che scaturirà dal Consiglio di sicurezza, essa non sarà un appoggio ai diritti di Panama, bensì un appoggio ai diritti di Panama, e che il Consiglio dell'ONU terminando i suoi lavori, due dati sono certi: Panama è vinto nella sua battaglia politica; la sua battaglia politica è stata vinta.

## L'ONU riconosce i diritti statali sui fondali continentali

NEW YORK, 20. L'ONU ha riconosciuto la sovranità degli Stati costieri sulle risorse marine nelle acque al di sopra del fondale continentale. La richiesta era stata presentata dal delegato austriaco, Kenneth, ed è stata accolta. La prima interruzione riservata agli interventi dei membri effettivi del Consiglio, si è svolta in un clima di tensione. Il delegato austriaco, Kenneth, ed è stata accolta. La prima interruzione riservata agli interventi dei membri effettivi del Consiglio, si è svolta in un clima di tensione.

## Obiettivo record per il raccolto

MOSCA, 20. Cinque quotidiani di Mosca, compresa la Pravda, dedicano stamane editoriali, commenti ed ampie informazioni dalle più diverse località dell'Unione sovietica al problema delle semine primaverili di grano. «Questo primavere è un anno di semine, per il raccolto di grano, vale a dire oltre 30 milioni di tonnellate in più del raccolto realizzato lo scorso anno che, anche per le note difficoltà climatiche, si è rivelato particolarmente deficitario: intorno ai 168 milioni di tonnellate. Le cifre dei raccolti dell'ultimo decennio confermano la misura e l'importanza dell'impegno: nel '63, il raccolto raggiunto è di 107,5 milioni di tonnellate, e nel 1964 superata per la prima volta nella storia dell'URSS, i 150 milioni di tonnellate. Negli anni successivi il raccolto è stato di 150 milioni di tonnellate, e nel 1964 superata per la prima volta nella storia dell'URSS, i 150 milioni di tonnellate.

## Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Cinque quotidiani di Mosca, compresa la Pravda, dedicano stamane editoriali, commenti ed ampie informazioni dalle più diverse località dell'Unione sovietica al problema delle semine primaverili di grano. «Questo primavere è un anno di semine, per il raccolto di grano, vale a dire oltre 30 milioni di tonnellate in più del raccolto realizzato lo scorso anno che, anche per le note difficoltà climatiche, si è rivelato particolarmente deficitario: intorno ai 168 milioni di tonnellate. Le cifre dei raccolti dell'ultimo decennio confermano la misura e l'importanza dell'impegno: nel '63, il raccolto raggiunto è di 107,5 milioni di tonnellate, e nel 1964 superata per la prima volta nella storia dell'URSS, i 150 milioni di tonnellate.

## La nostra redazione

MOSCA, 20. Cinque quotidiani di Mosca, compresa la Pravda, dedicano stamane editoriali, commenti ed ampie informazioni dalle più diverse località dell'Unione sovietica al problema delle semine primaverili di grano. «Questo primavere è un anno di semine, per il raccolto di grano, vale a dire oltre 30 milioni di tonnellate in più del raccolto realizzato lo scorso anno che, anche per le note difficoltà climatiche, si è rivelato particolarmente deficitario: intorno ai 168 milioni di tonnellate. Le cifre dei raccolti dell'ultimo decennio confermano la misura e l'importanza dell'impegno: nel '63, il raccolto raggiunto è di 107,5 milioni di tonnellate, e nel 1964 superata per la prima volta nella storia dell'URSS, i 150 milioni di tonnellate.

## Debrè vuole abolire la proroga della ferma per gli studenti

Sciopero nei licei di Parigi contro una legge sul servizio militare

# Sciopero nei licei di Parigi contro una legge sul servizio militare

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. Il mondo liceale francese è in subbuglio: quasi tutti i licei parigini sono in sciopero da ieri e il movimento si estende a tutto il paese. Una grande manifestazione è prevista per domani sera nella capitale, appoggiata dagli insegnanti, dalle organizzazioni sindacali e dai partiti di sinistra. Un'altra manifestazione avrà luogo giovedì alle 15, quest'ultima organizzata dai gruppi di estrema sinistra. All'origine di questo vasto movimento c'è la legge Debrè, dal nome del ministro della Difesa in carica, che riduce il periodo di «ferma» da 18 a 12 mesi abolisce al tempo stesso la proroga del servizio militare di cui usufruivano sino a ieri tutti gli studenti.

## Tre africani condannati a morte dai razzisti rhodesiani

SALISBURY, 20. Un tribunale rhodesiano ha condannato oggi a morte tre africani accusati di avere introdotto clandestinamente armi nel paese per uccidere dei bianchi. L'infame sentenza è stata emessa da un giudice razzista che ha accusato i guerriglieri che penetrano in Rhodesia di scegliere come obiettivi delle loro azioni i bianchi, evitando di scontrarsi con le forze di sicurezza. Uno dei condannati ha respinto tale accusa davanti alla corte ed ha detto di aver ricevuto istruzioni di combattere «soldati armati e non di scegliere fattorie isolate». Scopp della lotta per la redenzione del popolo.

## Il nostro servizio

LISBONA, marzo. Nelle regioni vicine di Odivara e de Fátima, S. Pedro do Sul, Vizela e altri, i contadini si sono radunati di fronte alla sede dell'ente corporativo dell'agricoltura, per protestare contro l'assenza di venti contadini di escudo per ogni litro di vino, imposta dal governo. Nelle regioni di Lafões e Viseu i contadini si rifiutano di pagare. Nei dintorni della città di Aveiro i contadini si oppongono apertamente a misure del governo che li obbligano a vendere il latte al monopolio corporativo regionale. Mille contadini si sono radunati di fronte alla sede dell'ente corporativo agricolo a Paredes, piccola cittadina del Nord, per protestare contro l'importazione di carne congelata, denunciando al tempo stesso la mancanza di un valido sostegno per l'allevamento del bestiame da parte delle autorità. Nella località di Pernes, nella regione di Ribatejo, la decisione di vendere le stalle, domandando l'annullamento della stessa, che ordinava la chiusura di una fontana pubblica, ha scatenato una viva reazione popolare. I contadini, armati di pale e zappe e di altri attrezzi agricoli, si sono radunati di fronte al municipio, dopo aver sfilato per le strade, domandando l'annullamento della stessa. La polizia, giunta in forze, non ha osato attaccare il corteo. Queste lotte e molte altre sono un'espressione del malessere generale, dell'ondata che sale dalle fabbriche, dalle campagne, dalle università, e che tra i contadini ha scatenato una lotta unitaria contro il potere fascista.

## Luigi Falcone

Impadroniti arbitrariamente i servizi forestali. A Setubal, importante centro industriale del Portogallo, migliaia di operai delle industrie di pesce in sciopero sono entrati in sciopero. Rispondendo ad un appello comune, allo stesso giorno e alla stessa ora, essi hanno abbandonato il lavoro al grido di «vogliamo il pagamento del salario di 6 escudos (126 lire) all'ora e un salario di fame». «basta». Nei porti di Figueira da Foz, Peniche, Aturada, Matosinhos e Povungue, 1.000 pescatori si sono messi in sciopero per rivendicazioni immediate: aumento dei salari, migliori condizioni di lavoro, istruzione della prossima scadenza del contratto di lavoro. Questo sciopero fa seguito ad un altro, avvenuto il 17 marzo, a Portimão, sulla costa sud del Portogallo. Due settimane fa, sciopero di lavoratori dei trasporti urbani hanno ripreso la lotta per il pagamento del salario di 250 escudos (500 lire) per settimana. Il pagamento della settimana lavorativa settimanale, dopo uno sciopero e alcune sospensioni del lavoro che hanno avuto luogo a Lisbona, essi hanno nuovamente interrotto il lavoro, bloccando il traffico mentre una delegazione presentava le rivendicazioni alla direzione dell'azienda. Anche a Lisbona i lavoratori dei trasporti collettivi sono in lotta. Inoltre, i lavoratori di una fabbrica di alluminio, la GIALTO, e di una fabbrica di carta, la ABILHEIRA, si sono riuniti di fronte agli uffici aziendali per protestare contro la chiusura della fabbrica. «Nell'industria di Barreiro e di Amadora, migliaia di persone hanno firmato petizioni e le hanno inviate alle autorità sindacali, preme misure concrete contro la poluzione dell'aria. Si tratta di un aspetto della lotta popolare per la difesa dell'ambiente. Un potente movimento sindacale mobilita migliaia di lavoratori. A Lisbona, Oporto e Coimbra, in questo momento, migliaia di impiegati di banca sono in lotta. Riunioni con larga partecipazione di lavoratori hanno avuto luogo nelle tre città. Migliaia di impiegati del commercio contestano energeticamente una misura arbitraria del governo che ha finora impedito che la direzione del sindacato, eletta dai lavoratori, assumesse le sue funzioni. Una riunione di 3.000 impiegati del commercio ha preparato il suo comitato, per contestare contro questo abuso delle autorità fasciste. Gli autisti svolgono una intensa attività sul piano sindacale contro un'altra misura illegale e arbitraria del governo, che annulla la lista appoggiata dai lavoratori per le elezioni sindacali e impediva una commissione amministrativa alla direzione del sindacato. E' stato raggiunto un primo obiettivo: il governo ha dovuto annullare la decisione presa. Nuove elezioni dovranno svolgersi presto a Lisbona. I tipografi sono riusciti a imporre una direzione sindacale scelta da loro, contrariamente alle decisioni prese dalle autorità. Operai metallurgici, del vetro, del settore chimico, impiegati delle compagnie di assicurazioni, edili, portuali, giornalisti, professori dell'insegnamento secondario, infermieri, medici, prendono parte attiva alla battaglia sindacale, rafforzando la lotta rivendicativa e l'azione delle masse sui luoghi di lavoro. La collera cresce nei campagne. La rivolta contadina cresce e assume espressioni concrete. La crisi dell'agricoltura si accentua. Migliaia di piccoli e medi contadini sono spietatamente liquidati dalla politica del governo. Misure arbitrarie, abusive di potere, sono la norma nelle campagne. In una valle del Vouga, nei villaggi di Talhada, Donhas, Seixo, Arcas, che appartengono al comune di Sever do Vouga, i contadini hanno rifiutato di pagare le tasse sulle terre di cui si erano

## Il direttore

ALDO TORTORELLA  
Condirettore  
LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile  
Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555.  
DIREZIONE REDAZIONE: 00185 Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono: 4950351  
AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono: 4951252, 4951253, 4951254, 4951255  
MONTI: UNITA' (veramento su c/c postale n. 3/5351 intestato a Amministrazione L'Unità - c/c postale n. 75 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestre 6.500, ESTERO anno 35.700, semestrale 18.400, trimestre 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno 27.500, semestrale 13.750, trimestre 7.000. PUBBLICITÀ: Italia 1.250.000, estero 1.000.000. Spese di spedizione S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 15. Telex: 320000. Abbonamenti: Italia 1.250.000, estero 1.000.000. Spese di spedizione S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 15. Telex: 320000. Abbonamenti: Italia 1.250.000, estero 1.000.000. Spese di spedizione S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 15. Telex: 320000.

## RUBINO: un tubo in plastica tutto «nuovo»

Rubino è un tubo in plastica tutto nuovo, completamente per innaffiare, bagnare ed irrigare. E' molto maneggevole e morbido come la gomma, viene trascinato sulle aiuole, riduce al minimo il pericolo di rotture delle piante e dei fiori delicati. Rubino è fabbricato con una resina speciale resistente sia al caldo, sia al freddo più intenso; dura molti anni ed è venduto con «garanzia totale scritta». E' facile da riconoscere. E' di colore rosso rubino con una striscia bianca su tutta la lunghezza del tubo ed il marchio impresso a caldo. Lo si può trovare nei negozi di ferramenta, articoli casalinghi, articoli più stica e gomma, attrezzi e macchinari per l'agricoltura. «Rubino» è fabbricato dalla FERCOM S.P.A. C.so Orbassano, 460 - TORINO.

## FRONTO, CHE SPARISCE LA? Qualcosa con protesi senza



FRONTO, CHE SPARISCE LA? Qualcosa con protesi senza orasiv FA L'ARTIBURO ALLA DENTURA

## Romolo Caccavale

La parola d'ordine nelle campagne, precisa la Pravda è questa: «Da ogni ettaro il massimo della produzione».